

Rassegna stampa

coordinatore beneficiario



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

beneficiari associati



COMUNE DI
ORATINO



COMUNE DI
ROCCETTA A VOLTURNO



LEGAMBIENTE



Mediterranean Trout
Research Group



REGIONE MOLISE



STG



Universitatea "Lucian Blaga" din Sibiu



UNIVERSITATEA DE ȘTIINȚE
AGRICOLE ȘI MEDICINĂ VETERINARĂ
"ION IONESCU DE LA BRAD" IAȘI

Molise, professori e ricercatori al lavoro per salvare la trota mediterranea

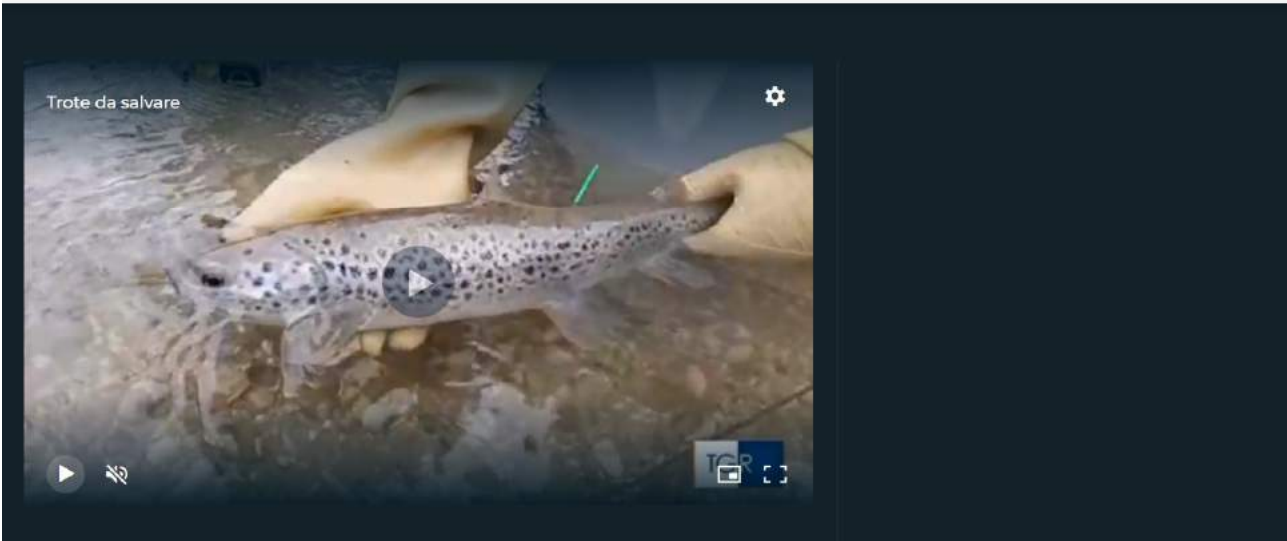
Grazie al progetto Life **Nat.Sal.Mo** è stata messa a punto una strategia per evitare l'estinzione della specie *Salmo macrostigma*. Il progetto verrà replicato in Romania per la tutela del Salmone del Danubio

di **Raffaele Cava** - 23/07/2019



La trota mediterranea è a rischio estinzione: ricercatori e professori dell'Università del Molise si sono uniti per salvare la specie *Salmo macrostigma*. Si deve difendere su più fronti una delle specie tipiche delle acque dolci del Mediterraneo, e così la "missione" in nome della biodiversità è stata sposata da istituzioni, comunità dei pescatori e dai ricercatori scientifici. Tutti uniti nell'ambito del progetto Life **Nat.Sal.Mo**, finanziato dalla Comunità europea per recuperare e conservare la trota mediterranea e il suo habitat nei bacini fluviali del Biferno e del Volturno. Capofila del progetto è l'Università del Molise con cui collaborano il Comune di Oratino, il Comune di Rocchetta a Volturno, Legambiente, l'associazione Mediterranean Trout Research Group (MTRG), la Regione Molise, lo Studio giuliano Srl, l'Università di scienze agricole e medicina veterinaria Ion Ionescu de la Brad di Iasi e l'Università Lucian Blaga di Sibiu in Romania. Accesso selettivo ai corsi di acqua, conservazione del seme e ripristino dell'habitat riproduttivo sono le linee guida del modello studiato per salvare la trota nostrana. Un modello che, una volta implementato in Molise, verrà esportato e replicato in Romania per favorire la riproduzione della specie Hucho hucho selvatico, il salmone del Danubio. La trota mediterranea, un tempo molto diffusa in Italia, rischia di estinguersi soppiantata dall'introduzione per fini sportivi di specie non autoctone provenienti dal nord Europa. Grazie alla loro grande capacità di adattamento e di riproduzione hanno innescato un forte fenomeno di ibridazione genetica riproducendosi con la specie autoctona. A contribuire alla progressiva perdita della popolazione della trota

mediterranea anche la mano dell'uomo. Infatti i rifiuti depositati sui letti dei fiumi e la realizzazione di manufatti hanno stravolto quello che era l'habitat riproduttivo della trota *Salmo macrostigma* frenandone la proliferazione. Questi due fattori uniti all'eccessiva captazione dai bacini d'acqua, dovuta alla scarsa regolamentazione della pesca, hanno portato man mano alla perdita della specie autoctona. Così dal Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti dell'Università del Molise professori e ricercatori hanno messo a punto la strategia per innalzare il tasso di riproduzione della trota mediterranea. L'attività nell'ambito di **Nat.Sal.Mo** consiste nel limitare il fenomeno dell'ibridazione consentendo l'accesso ai siti di riproduzione solo alle specie autoctone, grazie a una accurata selezione genetica, bloccando gli ibridi e le specie non native. Successivamente viene messa in atto la riproduzione artificiale tramite l'uso di seme congelato e di nidi appositamente realizzati per facilitare l'incubazione delle uova. La fase finale dell'azione del progetto Life **Nat.Sal.Mo** prevede il recupero dei siti naturali di deposizione delle uova attraverso la rimozione di rifiuti e la semplificazione della connettività fluviale abbattendo le barriere presenti e creando sei passaggi per pesci. Infine per tutelare la trota mediterranea verrà coinvolta la comunità dei pescatori a cui verrà proposto un "contratto fluviale" per regolamentarne la pesca e combattere la captazione eccessiva della specie.



Condividi

— AMBIENTE 25 GIU 2019

Trote da salvare

Diversi i partner coinvolti per la costruzione della prima banca genetica di questo pesce che vive nel Biferno e nel Volturno ed è a rischio estinzione a causa dell'immissione di specie non autoctone nei nostri fiumi

Tag Trota Bojano



Domenico Iannacone al Festival dello Sviluppo Sostenibile di Legambiente

Seconda giornata di incontri e laboratori al parco Eduardo De Filippo

Il Lug 16, 2019 — 0



CAMPOBASSO

Dopo la giornata di apertura, che ieri sera ha visto protagonista il ricercatore Valerio Rossi Albertini con una affollata lezione sui cambiamenti climatici, prosegue oggi, martedì 16 luglio, a Campobasso "Da te solo a tutto il mondo", il primo Festival dello Sviluppo Sostenibile organizzato da Legambiente Molise, in collaborazione con l'associazione Il Nostro Quartiere San Giovanni, il Comune di Campobasso, l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni del Molise e il Centro Servizi per il Volontariato del Molise.

Il programma della seconda giornata, dedicata al tema "Nutrire il pianeta", al Parco Eduardo De Filippo, nel quartiere San Giovanni, prevede alle 18 l'apertura degli stand a cura della Confederazione Italiana Agricoltori del Molise e alle 18.30 i laboratori didattici sull'apicoltura per ragazzi a cura di Legambiente Molise e Coldiretti Donne Impresa. Alle 19.30 seguirà l'Aperitivo Scientifico a cura dell'Onav (l'organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino) sul tema "Vino e agricoltura" e infine alle 21.15, dopo l'introduzione del direttore di Legambiente Molise, Andrea De Marco, protagonista sarà il giornalista Domenico Iannacone con una serata a metà tra teatro e televisione che prenderà spunto dal tema "Nutrire il pianeta". Iannacone dialogherà con il giornalista Enzo Luongo, commentando alcune delle sue inchieste televisive che saranno trasmesse su un maxischermo.

Domenico Iannacone ha lavorato in programmi come Ballarò e Presa Diretta. È stato poi autore e conduttore delle trasmissioni di Rai 3 I Dieci Comandamenti e Che ci faccio qui (che tornerà in autunno con la nuova serie). Con le sue inchieste morali ha vinto tanti prestigiosi riconoscimenti in Italia e all'estero. Proprio nei giorni scorsi il Centro sperimentale di Cinematografia gli ha consegnato il Diploma Honoris Causa. Il giornalista molisano ha ricevuto il riconoscimento insieme ad altre eminenti personalità come Pierfrancesco Favino, Laura Morante, Gianni Minà, Nicola Piovani, Domenico Procacci e Saverio Costanzo.

Nel corso del festival verrà anche illustrato LIFE NatSalMo, un importante progetto europeo, attualmente in corso nei bacini fluviali del Volturno e del Biferno, che mira al recupero e alla tutela della Trota nativa (*Salmo macrostigma*) e del suo habitat. Oggi e domani, alle 18, presso lo stand di Legambiente la professoressa Nicolaia Iaffaldano dell'Università del Molise, Project Manager di NatSalMo, rivelerà molti particolari sulle tecniche innovative e all'avanguardia utilizzate in questo progetto.

In caso di maltempo l'evento si svolgerà nell'edificio adiacente all'area spettacoli del parco. Il primo Festival dello Sviluppo Sostenibile è finanziato dalla Regione Molise nell'ambito dell'avviso pubblico "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale".



— BUONGIORNO REGIONE

Buongiorno Regione Molise

Andato in onda il 13 giugno 2019



Condividi



Life Nat.Sal.Mo, Protect the native trout: UniMol, Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti capofila del progetto. Ieri la presentazione alla Regione Molise

Home / Ente e Impresa / Life Nat.Sal.Mo, Protect the native trout: UniMol, Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti capofila del progetto. Ieri la presentazione alla Regione Molise

28 maggio 2019 Ente e Impresa Notizie Home



Il progetto **Nat.Sal.Mo** (LIFE17 NAT/IT/000547), finanziato dalla comunità europea attraverso il programma Life, coinvolge l'Università del Molise (capofila), il Comune di Oratino (CB), il Comune di Rocchetta a Volturno (IS), Legambiente, Mediterranean Trout Research Group, la Regione Molise, STUDIOGIULIANO Srl, l'Istituto di Agricultural Sciences and Veterinary Medicine University of Iasi, Ion Ionescu de la Brad e "Lucian Blaga" University of Sibiu in Romania.

Salviamo la trota mediterranea a rischio di estinzione è il progetto europeo che in Molise vede UniMol, Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti capofila scientifico, con l'obiettivo di aumentare, con metodi innovativi, la presenza di una specie tipica del territorio attraverso il ripristino e la salvaguardia degli ecosistemi.

Vulnerabile in Europa e a rischio estinzione in Italia, la trota mediterranea, una volta molto diffusa nei bacini fluviali di molte regioni, oggi è minacciata da diversi fattori di origine umana e rischia di sparire, a danno del nostro patrimonio di biodiversità e dell'equilibrio degli ecosistemi naturali tipici del Belpaese. Per scongiurare questo rischio è nato **Life Nat.Sal.Mo**, un progetto finanziato dalla Comunità europea con l'obiettivo specifico di recuperare e conservare la trota mediterranea e il suo habitat in due bacini fluviali della regione Molise, il Biferno e il Voltumo.

Grazie alla collaborazione tra l'Università del Molise – Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti (capofila del progetto), il Comune di Oratino (CB), il Comune di Rocchetta a Volturno (IS), Legambiente, l'associazione Mediterranean Trout Research Group (MTRG), la Regione Molise, lo STUDIOGIULIANO Srl, l'Università di scienze agricole e medicina veterinaria Ion Ionescu de la Brad di Iasi e l'Università Lucian Blaga di Sibiu in Romania, le due popolazioni native principali presenti nel Biferno – popolazione adriatica con caratteristiche genetiche condivise con la trota marmorata del bacino padano (*S.marmoratus*), – e nel Voltumo – popolazione nota per il "fenotipo tigrato" – saranno oggetto di diverse attività mirate alla tutela e alla implementazione delle popolazioni selvatiche locali.

"La gestione della trota e dei Salmonidi a livello internazionale rappresenta un settore di grande rilevanza economica – ha dichiarato Nicolaia Iaffaldano dell'Università del Molise, Project manager **Nat.Sal.Mo**. In questo progetto l'uso di tecniche innovative, le collaborazioni tra mondo scientifico, amministrativo e associazionismo permetterà di creare un nuovo modello di conservazione e di gestione delle risorse selvatiche da trasferire in altri paesi europei. Il modello, progettuale sperimentato in Molise per la trota nativa sarà un esempio di innovatività, buone pratiche, trasferibilità e di sostenibilità".

All'Assessorato alle Politiche Agricole e Tutela Ambiente della Regione Molise la presentazione del progetto

coordinatore beneficiario



beneficiari associati

